



LA VERTENZA DI GRUPPO/81

FIOM NEWS/venerdì 12 giugno 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

Sciopera il cantiere più grande del gruppo MONFALCONE DÀ IL VIA ALLA RIPRESA DELLA VERTENZA

Dalle sei di questa mattina uno sciopero compatto ha fermato lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. L'astensione dal lavoro è stata di tre ore per ogni turno e i lavoratori in sciopero si sono avvicendati nel presidio alle portinerie. Coinvolti anche i lavoratori delle ditte di appalto. Il successo dello sciopero è stato inequivocabile: delle diverse migliaia di lavoratori del cantiere ne sono entrate nello stabilimento poche decine e la produzione è ferma.

A Monfalcone il presidio delle portinerie proseguirà anche sabato e domenica per il blocco dello straordinario. Per lunedì è programmato un nuovo sciopero di tre ore con le stesse modalità di quello di oggi. Così lo stabilimento più importante del gruppo resterà fermo per quattro giorni consecutivi.

Monfalcone ha dato il via al pacchetto di otto ore di scioperi articolati, da effettuare entro la metà di luglio, che il coordinamento nazionale Fiom del gruppo aveva deciso lo scorso 3 giugno per rilanciare la vertenza.

La prossima settimana l'esempio di Monfalcone verrà seguito negli altri stabilimenti. Appena possibile, pubblicheremo il programma completo e dettagliato di tutti gli scioperi programmati nelle diverse unità del gruppo. Dopo il successo dello sciopero nazionale e della manifestazione nazionale a Trieste dello scorso 22 maggio il coordinamento nazionale Fiom aveva rinnovato la richiesta all'azienda di riaprire il confronto. I fatti dimostrano che l'accordo separato del 1° aprile non solo non ha mai avuto alcuna legittimazione democratica, ma è tuttora giudicato sbagliato ed ingiusto dalla stragrande maggioranza dei lavoratori del gruppo.

Oggi il coordinamento nazionale della Fiom ribadisce la necessità che il negoziato sia riaperto. Solo la trattativa e una soluzione più giusta e adeguata che, proprio per queste ragioni, possa essere approvata dal voto delle lavoratrici e dei lavoratori, può concludere un conflitto che, in caso contrario, è destinato a proseguire ed inasprirsi.